

Stabile Amministrativo 3 - Bellinzona

Descrizione architettonica del progetto

Il concetto urbano

Il progetto prevede la creazione di un ampio parco pubblico, contenente diversi stabili a carattere amministrativo, che funge da snodo fra il quartiere governativo situato ai piedi del Castel Grande, le zone abitative periferiche di Bellinzona ed il futuro ingresso in città dal semisvincolo autostradale. Oltre al parco prospettato, un altro elemento fondamentale del progetto è la passeggiata pedonale lungo il torrente Dragonato che collega via Luini, il posteggio pubblico su via Tatti, la scuola Arti e Mestieri, il nuovo parco con gli stabili amministrativi e via Ghiringhelli.

Il progetto

Lo stabile, contenente uffici per circa 350 funzionari dei servizi del Dipartimento del Territorio, viene inserito all'interno del parco. Sollevandolo da terra, mediante dieci grossi pilastri, si permette la continuità del parco attraverso il piano d'ingresso dell'edificio. I contenuti di questo piano (ufficio informazioni, sorveglianza, messaggeria e caffetteria) sono organizzati in uno spazio completamente vetrato che sottolinea la ricerca di uno stretto rapporto con l'area verde circostante.

I cinque piani contenenti gli uffici sono articolati lungo un doppio corridoio attrezzato con tutte le funzioni di sostegno ai posti di lavoro: archivi attivi, locali tecnici, servizi e biblioteche. Gli uffici sono inseriti in una trama regolare di 1.25 m per permettere la massima flessibilità richiesta e hanno un orientamento nord/ovest, sud/est ossia sul parco e le montagne circostanti. Le sale di riunione ai piani sono invece ospitate in un edificio indipendente collegato a quello principale con dei passaggi sospesi. Questo elemento è orientato ad est in modo da inserire, mediante ampie vetrate, Castel Grande quale sfondo privilegiato e sempre illuminato nelle sale di riunione. Al piano terreno trova posto la sala principale che può essere raggiunta internamente dai piani superiori o direttamente dal portico nel caso di manifestazioni pubbliche particolari.

Nel piano interrato trovano posto i servizi della caffetteria, gli archivi passivi, alcuni locali tecnici e depositi, il laboratorio Spaas, l'economo e la stamperia. Questi ultimi due sono illuminati e ventilati naturalmente attraverso una ampia corte a doppia altezza. Al livello del tetto sono sistemati tutte le centrali termiche.

I materiali

Per l'edificio principale si prevede una "doppia pelle" costituita da uno strato esterno di elementi frangisole in calcestruzzo e un secondo strato isolante eseguito in legno naturale, materiale anche previsto per i serramenti. Il primo garantisce il controllo dell'irraggiamento solare diretto negli uffici mentre il secondo racchiude e caratterizza gli spazi di lavoro dei funzionari. La facciata dell'edificio contenente le sale di riunioni è prevista in calcestruzzo facciavista non strutturale con serramenti in legno e una protezione solare interna meccanica, necessaria per poche ore di irraggiamento diretto al mattino e per l'eventuale oscuramento delle sale.

Il piano terreno è caratterizzato dal portico pavimentato in pietra naturale indigena e dalla completa vetratura dell'atrio. Nei cinque piani degli uffici e nelle sale di riunioni è previsto l'uso di pavimenti in linoleum. Le pareti lungo il corridoio saranno in calcestruzzo facciavista; le altre murature interne sono previste con finitura in gesso liscio mentre i muri perimetrali, contenenti i serramenti, verranno rivestiti in legno naturale. Al piano interrato i pavimenti saranno in calcestruzzo corazzato o in linoleum. Nelle sale di riunioni si farà uso di pareti con finitura in gesso.

Lo stabile è certificato secondo lo standard Minergie